

LES MERVEILLES DU MONDE: 225 PARCO SAN GIULIANO: CHI HA VISTO IL CIPPO 70?

Carissima Compagnia Gongolante,

ci siamo lasciati mentre io prendevo l'ape-ritivo due settimane fa seduto al Green Cafè alla porta Nord del Parco di San Giuliano e da lì ripartiamo o meglio da quello che vedevo da lì.

Davanti a me c'è la mappa muta e colorata della Mestre anfibia



e subito a destra si diparte uno dei due rettilinei paralleli che si dirigono verso la ex polveriera Manin

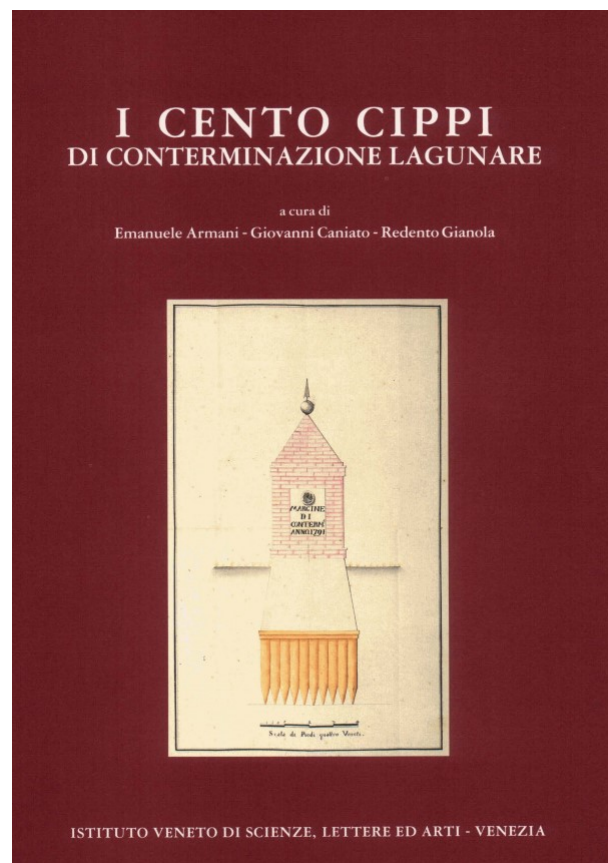


Come vi ho già raccontato nella [mail 216](#), Vittorio Resto ha individuato il punto esatto in cui si trovava il cippo 70 all'angolo con la zona dedicata all'insegnamento ai bimbi della circolazione stradale.

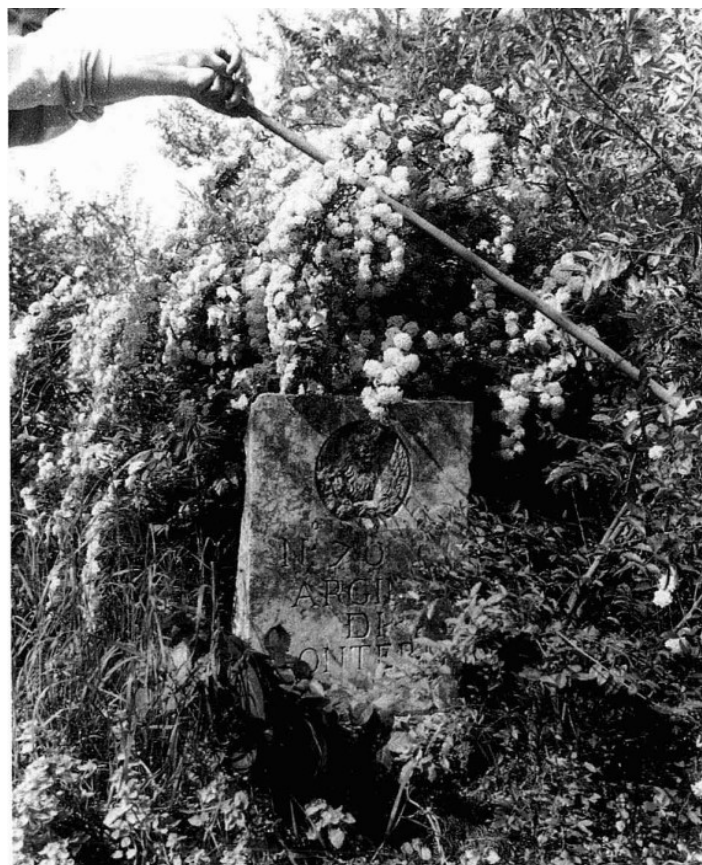


Il cippo è rimasto in quella posizione per 185 anni finché un camion, a metà degli anni '70 del secolo scorso, manovrando per scaricare materiale di scarto in quella che allora era una discarica, non lo ha travolto.

Il cippo era del tipo originale a casetta in mattoni come quello che si vede effigiato nella copertina del libro "I Cento Cippi" ed è andato distrutto, ma, la lastra in pietra d'istria si è salvata.



La lastra è stata trasportata a cento metri "nel cortile di una casa del Consorzio Dese-Sile" dove è rimasta fino al 1991 quando è stata ritratta e pubblicata nel libro sopracitato. (Nota 2)



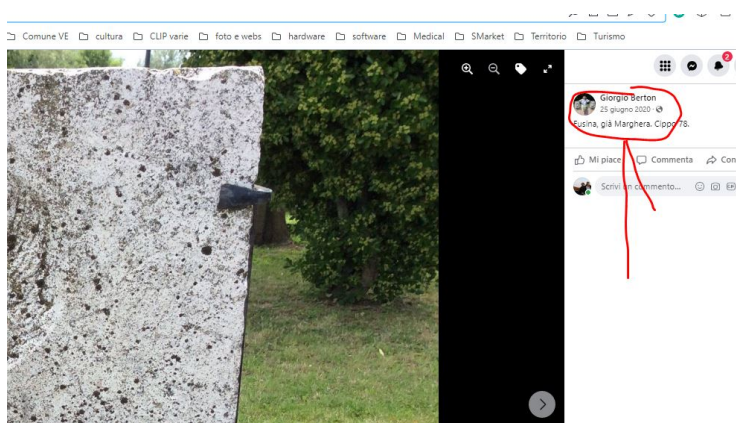
Il Consorzio Dese-Sile nel frattempo è diventato il Consorzio Acque Risorgive che gestisce l'Idrovora San Giuliano dove nel maggio 2020 (vedi [mail 177](#)) con Vittorio siamo andati a cercare il cippo 70.



Il cippo non l'abbiamo trovato, né Paolo Cornelio, sempre sia lodato, che ha chiesto agli idrovoristi che hanno lavorato all'idrovora, è riuscito ad avere la minima notizia utile atteso che nessuno degli operatori ha mai visto la lastra (l'operatore ancora in attività, con maggior anzianità, ha preso servizio proprio nel 1991).

Il sogno di Vittorio è di tornare a rivedere un giorno il cippo 70 o meglio la lastra relativa tornare a delimitare il confine fra la terraferma e la laguna e a confermare la natura anfibia di Mestre.

Ho sempre pensato che il sogno di Vittorio sarebbe rimasto tale finché a fine giugno di quest'anno Vittorio mi ha chiamato per dirmi che nella pagina facebook di Giorgio Berton del 25 giugno 2020 e, quindi di un anno prima, era comparsa insieme alle foto di 89 cippi (una foto in realtà non ritrae un cippo della conterminazione del 1791) anche una foto del cippo 70 con l'annotazione "Fusina, già Marghera, cippo 78".



Direte giustamente che il cippo 78 non è il cippo 70, ma, se andate a vedere sul libro dei Cento Cippi troverete scritto che il cippo 78 è "irreperibile". Nota 3

Vittorio si è studiato la foto postata da Giorgio Berton e ha notato che la lastra è collocata in un'area a lei riservata e circondata da una catena e che al di fuori dell'area si notano barche sopra i loro carrelli allineate e coperte.



La deduzione che si tratti di una darsena sarebbe venuta in mente perfino a me e Vittorio, che di barche se ne intende, ha capito subito che la darsena era quella del Fusina Camping.

Dato che si era a fine giugno non sarebbe proprio stato il caso di andare a chiedere in un campeggio di fare un giro nel momento in cui il campeggio è più affollato e l'attività più frenetica, ma non abbiamo resistito e siamo partiti in missione mercoledì 30 giugno 2021 a fine mattinata.

Il Fusina Camping meriterebbe una visita per il solo fatto che è stato progettato, su commissione di Giorgio Falson, nientepopodimeno che da Carlo Scarpa nel 1957 ed è divenuto operativo nel 1960.

Dato il fatto che si era in piena stagione non è stato possibile documentare almeno la bussola d'ingresso con la copertura tenuta su da tre pilastri in ferro inevitabilmente coperta da un camper.



Dell'opera l'architetto ha curato anche i dettagli come il logotipo "CAMPING FUSINA" disegnato da Scarpa ed inciso a stampo nel getto che ho documentato fra una macchina e l'altra.



La nostra strategia consisteva nel chiedere di vedere il cippo 83 che si trova affacciato alla laguna in fondo al campeggio e che a tutt'oggi è reperibilissimo e di cui parleremo in futuro.

Fra un cliente ed un'altro abbiamo rivolto la nostra richiesta ad una addetta alla bussola e quando ci ha detto "*vi faccio parlare con il direttore*" abbiamo pensato che la nostra ricerca fosse già finita.

Una breve attesa ed è comparso un trenta-quarantenne, alto e disponibilissimo a venire incontro alla nostra richiesta ed a indicarci dove andare per vedere il cippo 83 che è di nuova fattura in pietra d'istria,.

Incoraggiato da tanta gentilezza mi sono fatto ardito e gli ho chiesto se per caso nel camping ci fosse anche la lastra in pietra d'istria del cippo 78, ma il direttore ha scosso la testa e ha detto che non l'aveva mai vista.

Mi ero dimenticato di dire che il direttore si chiama Paolo Falcon ed è pensabile, salvo un improbabile caso di pura omonimia, che il campeggio commissionato da Giorgio Falcon lo conosca proprio bene.

Il cippo 83 sta proprio in fondo al lungo viale d'ingresso del camping verso destra, mentre verso sinistra si vede il Ferry Terminal con una nave della ANEK LINES pronta a prendere "l'autostrada del mare" per la Grecia.



Mentre io documentavo il cippo 83, di cui scriverò in futuro, ho visto Vittorio allontanarsi in quella direzione scandagliando con lo sguardo l'area come un cacciatore che cerchi un segnale che gli confermi la vicinanza della preda.



Quello che Vittorio cercava con lo sguardo erano le catene che aveva visto nella foto del post di Giorgio Berton e non ci ha messo molto a trovarle e di conseguenza a trovare la lastra del cippo 78.



Ci ha stupito che una collocazione così evidente sia potuta sfuggire al direttore del Fusina Camping ma lo stesso ci ha spiegato poi che la sua attività si svolge all'interno del camping mentre non si occupa dell'attività della darsena in cui l'area cintata è collocata.



La lastra poggia su di un basamento di cemento armato



ed è ancora leggibilissimo il n° 78.



Leggibile è anche la scritta "ARGINE DI CONTERM 1791"



che è la medesima che ci trova incisa sul cippo 70, il quale sembra abbia le stesse dimensioni di questa lastra che è larga 50, alta 65 e spessa 13 cm.

Tutte queste analogie mi portano a ritenere che se è ricomparsa la lastra "irreperibile" del cippo 78 a cinque chilometri da dove si trovava murata dietro al chiesetta della Rana e se si è potuta perdere la memoria di dove era stata collocata, qualcun* possa ricordare dove si trova adesso la lastra del cippo 70 che sarebbe bello poter ricollocare dentro al Parco di San Giuliano.

In attesa che avvenga il miracolo e tenuto conto che il motto della compagnia gongolante è CONTENTARSE, CONTENTARE E STARE CONTENTI



abbiamo brindato al ritrovamento del cippo 78.



Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 copertina "I Cento Cippo di Conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani - Giovanni Caniato - Redento Gianola, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, Venezia 1991 reperibile sul web

Nota 2 pag. 135 ibidem

Nota 3 pag. 143 ibidem

Nota 4 Vedi [Camping-Fusina-Carlo-Scarpa-Disegni-Inediti-e-Fotografie.pdf](#) reperibile sul web